

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i sodaliti
Sez. del C.A.I. di MILANO
» » » ROMA
» » » Saluzzo
» » » Auronzo
Sez. C.A.I. UGET di Torino
Sez. C.A.I. S.E.M. - Milano
Gr. Alpin. Fior di Rocca
Sez. del C.A.I. di Bologna
Parma, Cuneo, Ivrea, Varese
G. S. Penna Nera - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario: Italia L. 15.20 - Estero L. 25
Benemerito . . L. 50 - Sostenitore . . L. 100

Pubblicità commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
Ufficio pubblicità: Via Aurelio Saffi, 9 - Milano
Ufficio romano: Via Uffizi del Vicario, 35 - Telefono 60.465 - Roma

Il giornale viene distribuito gratuitamente a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di
Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), Bologna, Cuneo, Varese, Ivrea, Parma, UGET
Torino, S.E.M. di Milano, Gr. Alp. Fior di Rocca, Gr. S. Penna Nera Milano
Esce il 1° e il 16° di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - Via Piinio N. 70
Una copia separata centesimi 70

LA COMPAGINE DEL C.A.I. e la sua forza morale sono intatte

Ai Presidenti ed ai Consiglieri
Sezionalisti del C.A.I.

Grazie a Voi, le nostre Sezioni sono tutte concordi nell'azione e ciò mi conforta nel dovere che debbo compiere come Reggente.

Uomini insigni mi precedettero nella direzione del C. A. I. ed il loro ricordo mi riempie di riverente sgomento, ma la vostra collaborazione concorda, mi conforta a far fronte alla situazione difficile.

Ho tenuto in due mesi tre sedute del Consiglio Generale e tre del Comitato di Reggenza, oltre a molti contatti con alcuni di Voi.

Non ho preso e non prendo alcuna deliberazione se non col consenso del Consiglio. Prossimamente terrò una seduta nel Veneto per trovarmi anche coi Presidenti regionali.

Ho iniziato le consultazioni per il nuovo Statuto del C.A.I. per il quale ci baseremo sostanzialmente sull'ultimo, a forma elettiva, del 1923. Il Consiglio Generale sarà chiamato a discuterlo sulle linee generali tra non molto, poi esso verrà rielaborato da incaricati competenti.

La Sede centrale, ridotta al minimo, funziona a Milano col cav. Ferreri, mentre a Roma stiamo a contatto coi Ministri, tentando anche di incassare i sussidi promessi.

La bufera che colpisce le nostre Sezioni ed i nostri rifugi, è forte; tuttavia noi abbiamo un dovere evidente: mantenere salda la compagine e difenderla; noi si discute del meglio da fare.

Le nostre Alpi rimangono eccelse e belle, ma i nostri rifugi soffrono; i nostri soci tendono a disperdersi, le nostre pubblicazioni escono difficilmente. Bisogna reagire.

Siamo in 45.000 soci di ogni parte d'Italia. Alla testa stanno 140 Presidenti, tutti coscienti di sapere e di esperienza sicura;

1000 Consiglieri e 200 Ispettori di rifugi: salda schiera di collaboratori benemeriti, volentieri disinteressati, di cui nessuna Federazione italiana può vantarsi in questo momento. State fieri!

La nostra forza morale è intatta; ma occorre interessare i soci in qualunque modo, utilizzando per propaganda le poche copie delle Alpi e dello Scarpone a vostra disposizione: diffondetele.

Pregate gli eccellenti soci un po' sognatori di un ideale alpinistico superiore, di affiancarsi ora nell'umile nostra propaganda giornaliera per scuotere l'apatia di alcuni, per rincorciare i dubbiosi, per sostenere la lotta contro i soci indifferenti ed egoisti. Dite a questi ultimi che io, personalmente, ottengo per loro nel 1925 le «riduzioni ferroviarie», ma non ritengo che ora essi debbano solo ricordare tale positivo, ma meschino vantaggio ed abbandonare tutto il bello ed il buono che forma l'essenza del C.A.I. allontanandosi dall'Istituzione. Le quote sociali sono la nostra forza anche spirituale.

Richiamate tutti gli entusiasmi ed alla simpatia verso le montagne ed al sentimento della natura, ispiratori spirituali di alto valore.

Il C. A. I. è l'Ente nazionale della montagna; esso continuerà nella sua azione con energia. A Torino ed a Trento le Sezioni universitarie si organizzano e prosperano: a Milano il Natale alpino raccoglie larghe offerte da tutti i soci; la preparazione della Guida dei Monti d'Italia continua assiduamente presso l'Ufficio Guida C.A.I. - C.T.I. Prossimamente uscirà un nuovo numero delle Alpi.

Stiamo tutti uniti e concordi: riprenderemo con vigore nuovo. Vi ringrazio a nome del C.A.I.

Il Reggente
GUIDO BERTARELLI

Foglio di disposizioni del CAI N. 239 - 24 dicembre 1943

1) Nuove nomine di ispettori dei rifugi sociali. - Le Presidenze sezionali sono invitate a nominare l'ispettore di ogni rifugio sezionale che ancora non avesse un titolare.

La pratica ha dimostrato quale funzione importante abbia questa figura benemerita di collaboratore. L'ispettore è il naturale amico del custode e lo sorregge nei casi attuali, complicati e quasi sempre disgraziati.

In Piemonte, specialmente, i rifugi non hanno che in parte i rispettivi ispettori: la loro opera è invece indispensabile. Molti consoci ambiscono a tale carica.

Si provveda a fare le nomine, dicendo chiaramente che denari da spendere non ce ne sono. Questa base morale non ha mai spaventato i buoni ispettori. Anche i consiglieri sezionali possono essere utilmente nominati ispettori.

È essenziale che egli abbia l'ammovibile cura per il custode e che faccia almeno una visita annuale al rifugio, segua le vicende locali ed interessi gli immancabili entusiasmi locali.

La segnalazione che l'ispettore farà delle benemerite del custode alla Presidenza sezionale è molto importante. La Sezione di Milano ha pure nominate un certo numero di ispettori: anche l'opera delle valenti consoci è apprezzata.

Nel prossimi mesi pubblicheremo gli elenchi degli ispettori di rifugi sul Notiziario Le Alpi e sullo Scarpone.

2) I bilanci delle Sezioni. - È importante che le finanze delle Sezioni vengano salvaguardate completamente. Non fate alcuna spesa per i rifugi a meno che generose obbligazioni di consoci vi pongano a disposizione i mezzi in anticipo. Le quote sociali bastano scarsamente all'amministrazione sezionale; esse non possono essere distratte per scopi straordinari di riparazioni in questi momenti.

Seguono altre disposizioni di carattere amministrativo ordinario.
Il Reggente del C.A.I.
GUIDO BERTARELLI

Prossimo corso sci-alpinistico della Scuola "A. Parravicini"

Dopo la normale attività estiva nella zona di Chiareggio, il cui resoconto è apparso su queste medesime colonne, la Scuola Nazionale d'Alta Montagna Agostino Parravicini, organizzata e diretta dal Centro Alpinistico Accademico Italiano (C.A.A.I.), fa sapere che inizierà nel periodo feb-

Foglio di disposizioni del CAI N. 239 - 24 dicembre 1943

bralo-marzo il proprio consueto corso invernale.

A causa della situazione generale e dei trasporti, anziché nel Gruppo dell'Orties-Cevedale, il Corso quest'anno verrà tenuto al rifugio Fratelli Calvi (m. 2015), nella splendida zona sci-alpinistica dell'alta Val Sclabiniana, zona ormai nota agli alpinisti e agli scialisti anche per essersi disputato ivi per più anni il Trofeo Parravicini.

Non appena saranno concretizzati accordi particolari con le autorità locali e fissata la data, ne verranno resi noti il programma e le modalità d'iscrizione.

Al C.A.A.I. che, dopo aver dato la sua preziosa collaborazione alla Scuola nella persona dei due successivi direttori P. Marimonti e C. Negri, se ne assume oggi direttamente - per accordi intercorsi - anche il compito organizzativo, vada la riconoscenza degli alpinisti, che in tanti anni di attività hanno appreso a stimare la Scuola Parravicini come una delle più anziane e più complete Scuole alpinistiche in Italia, e in particolare modo la gratitudine dei giovani che potranno - come per il passato - fruire di un insegnamento tecnico-prezioso allo scopo di conseguire una preparazione fisico-spirituale, ormai indispensabile per praticare con serietà l'alpinismo.

Cenni sul C.A.I.

Il C.A.I. venne fondato a Torino nell'ottobre 1863 da Quintino Sella e da Bartolomeo Gastaldi, attorno ai quali fu un accorato di quanto di più preclaro contava allora Torino.

Era il quarto che in Europa si fondava, il primo essendo stato quello inglese (1859), il secondo l'Alpen Verein di Vienna (1862), e il terzo lo svizzero, di soli sei mesi più anziano del nostro. Ma al 12 agosto 1863, giorno nel quale Quintino Sella saliva il Monviso, può dirsi risalga la vera fondazione del nostro C.A.I., che il 23 ottobre di quell'anno veniva ufficialmente costituito.

«La Società doveva essere nazionale, e tale è stata, fino da principio e poi sempre, in tutta la sua vita. In questo suo carattere è consistito, come consiste ora, la sua forza».

Nel suo periodo di vita (1863-1868) la Società era formata da una sola sede in Torino; ma, cominciando a farsi sentire il bisogno di nuovi centri di ritrovo per i soci sparsi nelle varie regioni,

nel secondo semestre del 1868 si costituì una succursale in Aosta, quindi un'altra a Varallo (1869), e negli atti ufficiali si aggiunse il titolo di italiano a quello sino allora adoperato di Club Alpino.

Le succursali di Agordo e Firenze si aggiunsero alle due prime, aumentandone così il numero, e cominciò pure ad iniziarsi un principio di vita amministrativa in qualcuno di esse.

Col volgere degli anni, estesosi viepiù l'amore dei monti, cresciuto il numero dei soci, maggiormente si affermò il bisogno di vita autonoma nelle succursali: ond'è che, a partire dal 1873, il Club inaugurava un nuovo periodo nel suo ordinamento amministrativo. La Sezione di Torino funzionò quale Sede centrale, e con amministrazione propria: versando però tutte alla Sezione madre un contributo per ogni socio iscritto, da servire per le pubblicazioni sociali e per le opere di carattere e utilità generale.

Nel 1876, cresciuto il numero delle Sezioni, si iniziò un altro periodo di attività nella vita del Club. Alle assemblee generali dei soci si sostituirono quelle dei delegati (uno ogni 50 soci) e si introdussero nello Statuto molte altre forme.

Anche la Sezione di Torino, da allora in poi, divenne Sezione autonoma come tutte le altre, e so-

pra di esse si stabilì una Direzione col nome di Sede centrale, col compito di sovrintendere alle cose generali del Club ed amministrare i contributi versati dalle Sezioni. Il presidente e i consiglieri della Sede centrale sono scelti fra tutti i soci del Club e si stabilì debbono essere nominati dall'assemblea dei delegati della quale più tardi si dichiararono membri nati i presidenti e i consiglieri della Sede centrale.

Altre varianti vennero poi ancora introdotte nello Statuto sociale, fra i quali è notevole l'aggiunta delle nuove categorie di soci: agricoli e studenti a questa ridotta che aprì le porte della partecipazione ai giovani, i quali di tutti possono da essere ritirati grandi vantaggi.

Presidenti effettivi furono: il barone Fernando Perrone di San Martino (1863-64); l'avv. professor Bartolomeo Gastaldi (1864-72); l'avv. Orazio Spanna (1874-75); l'ing. prof. Giorgio Spezia (1875-76); l'ing. Quintino Sella (1876-84); il sen. prof. Paolo Lloy (1885-90); l'avv. Antonio Grober (1891-1909); il sen. prof. Lorenzo Camerano (1910-17); l'avv. Basilio Calderini (1918-23); l'ing. Eliseo Antonio Porro (1922-29).

(Dall'opuscolo «Club Alpino Italiano - Cenni e dati sulla sua opera - Statuto Regolamento - 1923».)

Altre "prime", dalle Orobie alle Giulie

Gruppo del Morion

Prima traversata completa
Nel giorno 2 e 3 settembre u. s. Antonio Gobbi, portatore del C.A.I., ed Alessandro Miotto, alternandosi al comando della cordata, hanno effettuato la prima traversata completa del Gruppo del Morion, in Valpentina.

Partita dal colle del Monte Gelè (m. 3180) alle ore 10 del giorno 2, la cordata ha superato in giornata le varie creste N e S della Becca di Fodery, della Becca Crevaye, del monte del Fodery, della punta Giuditta ed Ester, della Segna del Morion e del Morion Settentrionale, giungendo alle 19.15 sulla vetta del Morion Centrale, presso la quale ha bivaccato.

Ripartita verso le 8.30 del 3 settembre, la cordata, sempre per cresta, ha raggiunto il Morion Meridionale, il Monte Ciapè, la cresta del Dard, la P. Florio, la Testa Quaim, la Testa Bonin, il M. Berio, finendo la traversata al colle di Ollomont, ove giungeva alle 18 circa.

La traversata ha richiesto 16 ore effettive di arrampicata lungo le sue aeree creste di ottimo granito. Le difficoltà incontrate, volendole classificare, non superano il 3.0 grado, salvo qualche passaggio di 4.0. Non è stato impiegato nessun chiodo. Il totale dislivello di pura arrampicata dal colle del Monte Gelè al colle di Ollomont è di 3000 metri circa.

Antonio Gobbi è un «portatore» di eccezione, perché laureato in legge ed ora laureando in lettere. Pur apparendo per la prima volta agli onori della cronaca, è un ragazzo che questo anno si è fatto numerose salite di primo ordine nelle Dolomiti, in Valpentina e nel Gruppo del Bianco (Cresta des Hironnelles, e Cresta sud della Noire de Péteret).

Quota 1938 dell'Alben

Il 20 agosto scorso le due cordate Miro Ceroni (capo cordata), Franco Pollini (universitari), Maurizio Alberto di Oltrecelle, e Guido Ferrari di Treviglio (capo cordata) il figlio Franco Ferrari e Pino Carrara di Oltrecelle, hanno compiuto la prima ascensione della parete Nord di quota 1938 dell'Alben verso Oltrecelle.

Le due cordate hanno salito la parete per due diverse vie quasi parallele, impiegando la prima ore 4 e mezzo; la seconda 6.

Antonio Gobbi è un «portatore» di eccezione, perché laureato in legge ed ora laureando in lettere. Pur apparendo per la prima volta agli onori della cronaca, è un ragazzo che questo anno si è fatto numerose salite di primo ordine nelle Dolomiti, in Valpentina e nel Gruppo del Bianco (Cresta des Hironnelles, e Cresta sud della Noire de Péteret).

Gruppo del Sassolungo

Punta Cinque Dita

Direttissima all'Anulare (parete SE)
Il 30 luglio u. s. Antonio Gobbi, portatore del C.A.I., ed Alessandro Miotto, alternandosi al comando della cordata, hanno superato per direttissima la parete SE dell'Anulare delle Cinque Dita.

La parete SE, che è stata guardata il Passo Sella, ed è solcata nel centro da una fessura perfettamente dritta che va a perdersi sotto il nero strapiombo del terzo superiore della parete.

La salita si è svolta usufruendo appunto di tale fessura, lungo la quale sono state incontrate severe difficoltà; aggirato verso sinistra lo strapiombo nero e bagnato, la cordata è uscita in vetta lungo una elegante diedro con minori difficoltà.

Tempo impiegato: ore 10; altezza della via: m. 250 circa; chiodi usati: 28, dei quali 4 lasciati in parete.

La difficoltà della via è stata dai saltatori giudicata complessivamente di 5.0 grado superiore.

NELLE ALPI CARNICHE

Creta Grauzaria

Sulla Creta Grauzaria (metri 2068), l'alpinista udinese Renzo Stabile, della Società Alpina Friulana, Sezione C.A.I. di Udine, ha aperto da solo due nuove salite: una per la cresta Nord-Est, e l'altra per il cammino Nord sulla cresta Est.

Cresta Nord-Est (3 ottobre 1943). - Da Casera Floop sopra a Bevorchians. (Alpi di Moggi Udinese), si sale nella direzione centrale delle pareti nordiche della Creta. Circa una cinquantina di metri a destra della base della gola N.-E., si apre una parete verticale interrotta in alto da strapiombi, soicata in basso da varie spaccature. Punti di riferimento per l'inizio di questa scalata sono: un cammino chiuso in alto da un masso incastrato, più in alto sopra questo una caverna nera.

Si attacca la parete salendo nel centro per un cammino difficile che piega verso destra. Dopo circa una quindicina di metri, si sale a sinistra per il cammino che porta il masso incastrato (molto difficile). Superato questo, si continua a salire per un diedro (molto

difficile), e si perviene sotto la caverna nera. Si supera questa a sinistra, e poi si attraversa per una cengia verso sinistra raggiungendo lo spigolo. Si sale per questo, molto frastagliato ed esposto, pervenendo ad un'ampia piattaforma erbosa. A sinistra di questa, si sale per un cammino incassato nella parete, fino al suo termine. Si attraversa poi a sinistra per cenge (ometto), fino a pervenire ad un cammino che proviene dal fondo della gola N.-E. Si arrampica per questo, e dove il cammino piega a sinistra, si sale per una cengia verso destra, raggiungendo il filo della cresta. Si sale per questo; in alto le rocce divengono ripide ed esposte. Si perviene alla base di un cammino incassato a destra nel-

gradoni si raggiunge una larga cengia erbosa. La salita continua arrampicando alla sinistra di un enorme camino, ben visibile dal basso. Si perviene alla base di un canale che piega verso destra. Poi per rocce varie in cresta, e per questa alla vetta dell'anticima Est (ometto).

Tempo impiegato: ore 4 dall'attacco.

Parete Est (31 ottobre 1943). Da Bevorchians; si sale il canale della Creta Grauzaria che fiancheggia la cresta Nord dell'anticima Est da un lato, e il «Campanile Est» (La Madrace) dall'altro. Di fronte al punto più in basso di questo canale, si sale per una cengia verso sinistra, si sale per una cengia verso destra, raggiungendo il filo della cresta. Si sale per questo; in alto le rocce divengono ripide ed esposte. Si perviene alla base di un cammino incassato a destra nel-

gradoni si raggiunge una larga cengia erbosa. La salita continua arrampicando alla sinistra di un enorme camino, ben visibile dal basso. Si perviene alla base di un canale che piega verso destra. Poi per rocce varie in cresta, e per questa alla vetta dell'anticima Est (ometto).

Tempo impiegato: ore 4 dall'attacco.

Parete Est (31 ottobre 1943). Da Bevorchians; si sale il canale della Creta Grauzaria che fiancheggia la cresta Nord dell'anticima Est da un lato, e il «Campanile Est» (La Madrace) dall'altro. Di fronte al punto più in basso di questo canale, si sale per una cengia verso sinistra, si sale per una cengia verso destra, raggiungendo il filo della cresta. Si sale per questo; in alto le rocce divengono ripide ed esposte. Si perviene alla base di un cammino incassato a destra nel-

gradoni si raggiunge una larga cengia erbosa. La salita continua arrampicando alla sinistra di un enorme camino, ben visibile dal basso. Si perviene alla base di un canale che piega verso destra. Poi per rocce varie in cresta, e per questa alla vetta dell'anticima Est (ometto).

Tempo impiegato: ore 4 dall'attacco.

Parete Est (31 ottobre 1943). Da Bevorchians; si sale il canale della Creta Grauzaria che fiancheggia la cresta Nord dell'anticima Est da un lato, e il «Campanile Est» (La Madrace) dall'altro. Di fronte al punto più in basso di questo canale, si sale per una cengia verso sinistra, si sale per una cengia verso destra, raggiungendo il filo della cresta. Si sale per questo; in alto le rocce divengono ripide ed esposte. Si perviene alla base di un cammino incassato a destra nel-

gradoni si raggiunge una larga cengia erbosa. La salita continua arrampicando alla sinistra di un enorme camino, ben visibile dal basso. Si perviene alla base di un canale che piega verso destra. Poi per rocce varie in cresta, e per questa alla vetta dell'anticima Est (ometto).

Tempo impiegato: ore 4 dall'attacco.

Parete Est (31 ottobre 1943). Da Bevorchians; si sale il canale della Creta Grauzaria che fiancheggia la cresta Nord dell'anticima Est da un lato, e il «Campanile Est» (La Madrace) dall'altro. Di fronte al punto più in basso di questo canale, si sale per una cengia verso sinistra, si sale per una cengia verso destra, raggiungendo il filo della cresta. Si sale per questo; in alto le rocce divengono ripide ed esposte. Si perviene alla base di un cammino incassato a destra nel-

gradoni si raggiunge una larga cengia erbosa. La salita continua arrampicando alla sinistra di un enorme camino, ben visibile dal basso. Si perviene alla base di un canale che piega verso destra. Poi per rocce varie in cresta, e per questa alla vetta dell'anticima Est (ometto).

Tempo impiegato: ore 4 dall'attacco.

Parete Est (31 ottobre 1943). Da Bevorchians; si sale il canale della Creta Grauzaria che fiancheggia la cresta Nord dell'anticima Est da un lato, e il «Campanile Est» (La Madrace) dall'altro. Di fronte al punto più in basso di questo canale, si sale per una cengia verso sinistra, si sale per una cengia verso destra, raggiungendo il filo della cresta. Si sale per questo; in alto le rocce divengono ripide ed esposte. Si perviene alla base di un cammino incassato a destra nel-

gradoni si raggiunge una larga cengia erbosa. La salita continua arrampicando alla sinistra di un enorme camino, ben visibile dal basso. Si perviene alla base di un canale che piega verso destra. Poi per rocce varie in cresta, e per questa alla vetta dell'anticima Est (ometto).

Tempo impiegato: ore 4 dall'attacco.

Parete Est (31 ottobre 1943). Da Bevorchians; si sale il canale della Creta Grauzaria che fiancheggia la cresta Nord dell'anticima Est da un lato, e il «Campanile Est» (La Madrace) dall'altro. Di fronte al punto più in basso di questo canale, si sale per una cengia verso sinistra, si sale per una cengia verso destra, raggiungendo il filo della cresta. Si sale per questo; in alto le rocce divengono ripide ed esposte. Si perviene alla base di un cammino incassato a destra nel-

gradoni si raggiunge una larga cengia erbosa. La salita continua arrampicando alla sinistra di un enorme camino, ben visibile dal basso. Si perviene alla base di un canale che piega verso destra. Poi per rocce varie in cresta, e per questa alla vetta dell'anticima Est (ometto).

Tempo impiegato: ore 4 dall'attacco.

Parete Est (31 ottobre 1943). Da Bevorchians; si sale il canale della Creta Grauzaria che fiancheggia la cresta Nord dell'anticima Est da un lato, e il «Campanile Est» (La Madrace) dall'altro. Di fronte al punto più in basso di questo canale, si sale per una cengia verso sinistra, si sale per una cengia verso destra, raggiungendo il filo della cresta. Si sale per questo; in alto le rocce divengono ripide ed esposte. Si perviene alla base di un cammino incassato a destra nel-

gradoni si raggiunge una larga cengia erbosa. La salita continua arrampicando alla sinistra di un enorme camino, ben visibile dal basso. Si perviene alla base di un canale che piega verso destra. Poi per rocce varie in cresta, e per questa alla vetta dell'anticima Est (ometto).

Tempo impiegato: ore 4 dall'attacco.

Parete Est (31 ottobre 1943). Da Bevorchians; si sale il canale della Creta Grauzaria che fiancheggia la cresta Nord dell'anticima Est da un lato, e il «Campanile Est» (La Madrace) dall'altro. Di fronte al punto più in basso di questo canale, si sale per una cengia verso sinistra, si sale per una cengia verso destra, raggiungendo il filo della cresta. Si sale per questo; in alto le rocce divengono ripide ed esposte. Si perviene alla base di un cammino incassato a destra nel-

gradoni si raggiunge una larga cengia erbosa. La salita continua arrampicando alla sinistra di un enorme camino, ben visibile dal basso. Si perviene alla base di un canale che piega verso destra. Poi per rocce varie in cresta, e per questa alla vetta dell'anticima Est (ometto).

gradoni si raggiunge una larga cengia erbosa. La salita continua arrampicando alla sinistra di un enorme camino, ben visibile dal basso. Si perviene alla base di un canale che piega verso destra. Poi per rocce varie in cresta, e per questa alla vetta dell'anticima Est (ometto).

Tempo impiegato: ore 4 dall'attacco.

Parete Est (31 ottobre 1943). Da Bevorchians; si sale il canale della Creta Grauzaria che fiancheggia la cresta Nord dell'anticima Est da un lato, e il «Campanile Est» (La Madrace) dall'altro. Di fronte al punto più in basso di questo canale, si sale per una cengia verso sinistra, si sale per una cengia verso destra, raggiungendo il filo della cresta. Si sale per questo; in alto le rocce divengono ripide ed esposte. Si perviene alla base di un cammino incassato a destra nel-

gradoni si raggiunge una larga cengia erbosa. La salita continua arrampicando alla sinistra di un enorme camino, ben visibile dal basso. Si perviene alla base di un canale che piega verso destra. Poi per rocce varie in cresta, e per questa alla vetta dell'anticima Est (ometto).

Tempo impiegato: ore 4 dall'attacco.

Parete Est (31 ottobre 1943). Da Bevorchians; si sale il canale della Creta Grauzaria che fiancheggia la cresta Nord dell'anticima Est da un lato, e il «Campanile Est» (La Madrace) dall'altro. Di fronte al punto più in basso di questo canale, si sale per una cengia verso sinistra, si sale per una cengia verso destra, raggiungendo il filo della cresta. Si sale per questo; in alto le rocce divengono ripide ed esposte. Si perviene alla base di un cammino incassato a destra nel-

gradoni si raggiunge una larga cengia erbosa. La salita continua arrampicando alla sinistra di un enorme camino, ben visibile dal basso. Si perviene alla base di un canale che piega verso destra. Poi per rocce varie in cresta, e per questa alla vetta dell'anticima Est (ometto).

Tempo impiegato: ore 4 dall'attacco.

Parete Est (31 ottobre 1943). Da Bevorchians; si sale il canale della Creta Grauzaria che fiancheggia la cresta Nord dell'anticima Est da un lato, e il «Campanile Est» (La Madrace) dall'altro. Di fronte al punto più in basso di questo canale, si sale per una cengia verso sinistra, si sale per una cengia verso destra, raggiungendo il filo della cresta. Si sale per questo; in alto le rocce divengono ripide ed esposte. Si perviene alla base di un cammino incassato a destra nel-

gradoni si raggiunge una larga cengia erbosa. La salita continua arrampicando alla sinistra di un enorme camino, ben visibile dal basso. Si perviene alla base di un canale che piega verso destra. Poi per rocce varie in cresta, e per questa alla vetta dell'anticima Est (ometto).

Tempo impiegato: ore 4 dall'attacco.

Parete Est (31 ottobre 1943). Da Bevorchians; si sale il canale della Creta Grauzaria che fiancheggia la cresta Nord dell'anticima Est da un lato, e il «Campanile Est» (La Madrace) dall'altro. Di fronte al punto più in basso di questo canale, si sale per una cengia verso sinistra, si sale per una cengia verso destra, raggiungendo il filo della cresta. Si sale per questo; in alto le rocce divengono ripide ed esposte. Si perviene alla base di un cammino incassato a destra nel-

gradoni si raggiunge una larga cengia erbosa. La salita continua arrampicando alla sinistra di un enorme camino, ben visibile dal basso. Si perviene alla base di un canale che piega verso destra. Poi per rocce varie in cresta, e per questa alla vetta dell'anticima Est (ometto).

Tempo impiegato: ore 4 dall'attacco.

Parete Est (31 ottobre 1943). Da Bevorchians; si sale il canale della Creta Grauzaria che fiancheggia la cresta Nord dell'anticima Est da un lato, e il «Campanile Est» (La Madrace) dall'altro. Di fronte al punto più in basso di questo canale, si sale per una cengia verso sinistra, si sale per una cengia verso destra, raggiungendo il filo della cresta. Si sale per questo; in alto le rocce divengono ripide ed esposte. Si perviene alla base di un cammino incassato a destra nel-

gradoni si raggiunge una larga cengia erbosa. La salita continua arrampicando alla sinistra di un enorme camino, ben visibile dal basso. Si perviene alla base di un canale che piega verso destra. Poi per rocce varie in cresta, e per questa alla vetta dell'anticima Est (ometto).

Tempo impiegato: ore 4 dall'attacco.

Parete Est (31 ottobre 1943). Da Bevorchians; si sale il canale della Creta Grauzaria che fiancheggia la cresta Nord dell'anticima Est da un lato, e il «Campanile Est» (La Madrace) dall'altro. Di fronte al punto più in basso di questo canale, si sale per una cengia verso sinistra, si sale per una cengia verso destra, raggiungendo il filo della cresta. Si sale per questo; in alto le rocce divengono ripide ed esposte. Si perviene alla base di un cammino incassato a destra nel-

gradoni si raggiunge una larga cengia erbosa. La salita continua arrampicando alla sinistra di un enorme camino, ben visibile dal basso. Si perviene alla base di un canale che piega verso destra. Poi per rocce varie in cresta, e per questa alla vetta dell'anticima Est (ometto).

Tempo impiegato: ore 4 dall'attacco.

Parete Est (31 ottobre 1943). Da Bevorchians; si sale il canale della Creta Grauzaria che fiancheggia la cresta Nord dell'anticima Est da un lato, e il «Campanile Est» (La Madrace) dall'altro. Di fronte al punto più in basso di questo canale, si sale per una cengia verso sinistra, si sale per una cengia verso destra, raggiungendo il filo della cresta. Si sale per questo; in alto le rocce divengono ripide ed esposte. Si perviene alla base di un cammino incassato a destra nel-

gradoni si raggiunge una larga cengia erbosa. La salita continua arrampicando alla sinistra di un enorme camino, ben visibile dal basso. Si perviene alla base di un canale che piega verso destra. Poi per rocce varie in cresta, e per questa alla vetta dell'anticima Est (ometto).

Tempo impiegato: ore 4 dall'attacco.

Parete Est (31 ottobre 1943). Da Bevorchians; si sale il canale della Creta Grauzaria che fiancheggia la cresta Nord dell'anticima Est da un lato, e il «Campanile Est» (La Madrace) dall'altro. Di fronte al punto più in basso di questo canale, si sale per una cengia verso sinistra, si sale per una cengia verso destra, raggiungendo il filo della cresta. Si sale per questo; in alto le rocce divengono ripide ed esposte. Si perviene alla base di un cammino incassato a destra nel-

gradoni si raggiunge una larga cengia erbosa. La salita continua arrampic

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO SEZIONE DI MILANO

XVI Natale alpino

L'appello che la nostra Sezione, seguendo le tradizioni più belle dei suoi entusiasti della montagna, ha fatto ancora una volta ai soci, ha trovato pronto riscontro. Numerose sono le offerte giunte al Comitato presieduto dal gr. uff. rag. Mario Bello e ne diamo un primo elenco.

I soci che vogliono partecipare alla nobile iniziativa sono invitati a mandare la loro offerta al Comitato, presso la Segreteria della Sezione.

Ecco la prima lista degli offerenti:

- Mambretti Ing. Luigi, 1000; Mosca gr. uff. Giuseppe, 1000; Rossini cav. rag. Antonio, 1000; ...

Invito ai soci vitalizi del C. A. I.

I Soci Vitalizi sono invitati a versare alla rispettiva Sezione una quota volontaria di L. 50 per il 1943 e L. 50 per il 1944.

Il sacrificio singolo è piccolo, mentre il peso complessivo e la mancanza di redditi dei rifugi, nei Comuni dove si investe la quota di riserva dei vitalizi, sono gravi.

Il sacrificio singolo è piccolo, mentre il peso complessivo e la mancanza di redditi dei rifugi, nei Comuni dove si investe la quota di riserva dei vitalizi, sono gravi.

L'ing. Arturo Tanesini

Il nostro valente alpinista, scalatore delle maggiori vette delle Dolomiti ed autore della "Guida del Gruppo di S. Rocco", è stato seriamente ammalato, ma ora è guarito. Porgiamo a lui i nostri fervidi auguri.

Guida dei Monti d'Italia

Ricordiamo ai soci che i nove volumi già pubblicati rappresentano un complesso così organico e bello da essere un gradito ed utile dono a qualunque giovane che si avvilii a conoscere le Alpi e a compiere le sue prime ascensioni.

Il prezzo di L. 270, complessive per i nove volumi è attualmente così modesto da ritenersi assolutamente non impegnativo per il futuro.

Procede intanto l'appuntamento degli alpiisti, che però non potranno essere stampati se non a situazione normale, cioè dopo la fine della guerra.

La Commissione della Guida dei Monti d'Italia segue con ogni cura il fervido lavoro dell'Ufficio G.M.I. presso la C.T.I. Ricordiamo che il dottor Silvio Saglio ha completato questa stagione l'esplorazione delle Prealpi Bresciane e del Gruppo del Bernina.

Sarà caro ai soci il sapere che alla fine della guerra il C.T.I. saranno in grado di stampare subito parecchi volumi dei più interessanti gruppi di montagne: essi sono pronti come originale.

L'Ente provinciale del Turismo di Milano e quello di Sondrio patrocinano, fra l'altro, il volume «Bernina».

Il rifugio Sella al Felik

Il Vice-reggente Guido Alberto Rivetti ha informato il Consiglio del C.A.I. che il rifugio Sella al Felik, appartenente alla Sezione di Biella, è nuovamente in pericolo di rovina e va alle.

Come si ricorderà, il detto rifugio, che è costruito in legno, dovette già subire alcuni danni, e fu trasportato più a monte essendo franato violentemente il rocce a pochi metri dal luogo dove trovava.

Con grande meraviglia e rincrespimento si è ora constatato che lo scosciamento della roccia continua e mette nuovamente in grave pericolo la bella costruzione.

Il presidente Rivetti è d'opinione che questa estate bisognerà che una Commissione di tecnici decida il da farsi.

Sez. C. A. I. Varese

Col primo novembre è incominciato il tesseramento 1944. Per disposizione della Sede centrale le quote sociali di quest'anno hanno subito un leggero aumento di L. 200, con grande meraviglia e rincrespimento si è ora constatato che lo scosciamento della roccia continua e mette nuovamente in grave pericolo la bella costruzione.

Il presidente Rivetti è d'opinione che questa estate bisognerà che una Commissione di tecnici decida il da farsi.

Tesseramento 1944

Col primo novembre è incominciato il tesseramento 1944. Per disposizione della Sede centrale le quote sociali di quest'anno hanno subito un leggero aumento di L. 200, con grande meraviglia e rincrespimento si è ora constatato che lo scosciamento della roccia continua e mette nuovamente in grave pericolo la bella costruzione.

Il presidente Rivetti è d'opinione che questa estate bisognerà che una Commissione di tecnici decida il da farsi.

Il presidente Rivetti è d'opinione che questa estate bisognerà che una Commissione di tecnici decida il da farsi.

Il presidente Rivetti è d'opinione che questa estate bisognerà che una Commissione di tecnici decida il da farsi.

Il presidente Rivetti è d'opinione che questa estate bisognerà che una Commissione di tecnici decida il da farsi.

Il presidente Rivetti è d'opinione che questa estate bisognerà che una Commissione di tecnici decida il da farsi.

Il presidente Rivetti è d'opinione che questa estate bisognerà che una Commissione di tecnici decida il da farsi.

Vita della S. A. T.

Intanto, con questo numero, diamo inizio alla speciale rubrica ad essa dedicata e riservata, nella quale verremo dicendo delle attività che questa simpatica istituzione fa e si propone di sempre meglio svolgere, per l'attuazione del suo mobile programma.

Il quale (è bene dirlo subito) si propone di promuovere, e nei limiti delle sue possibilità, di finanziare l'erezione, la ricostruzione e la manutenzione, l'arredamento e l'ufficiatura di chiosette, cappelle situate o da erigersi presso rifugi e alberghi alpini o comunque in località d'alta montagna di speciale interesse alpinistico e turistico, per dedicarle alla memoria di Caduti in guerra.

Il quale (è bene dirlo subito) si propone di promuovere, e nei limiti delle sue possibilità, di finanziare l'erezione, la ricostruzione e la manutenzione, l'arredamento e l'ufficiatura di chiosette, cappelle situate o da erigersi presso rifugi e alberghi alpini o comunque in località d'alta montagna di speciale interesse alpinistico e turistico, per dedicarle alla memoria di Caduti in guerra.

Il quale (è bene dirlo subito) si propone di promuovere, e nei limiti delle sue possibilità, di finanziare l'erezione, la ricostruzione e la manutenzione, l'arredamento e l'ufficiatura di chiosette, cappelle situate o da erigersi presso rifugi e alberghi alpini o comunque in località d'alta montagna di speciale interesse alpinistico e turistico, per dedicarle alla memoria di Caduti in guerra.

Il quale (è bene dirlo subito) si propone di promuovere, e nei limiti delle sue possibilità, di finanziare l'erezione, la ricostruzione e la manutenzione, l'arredamento e l'ufficiatura di chiosette, cappelle situate o da erigersi presso rifugi e alberghi alpini o comunque in località d'alta montagna di speciale interesse alpinistico e turistico, per dedicarle alla memoria di Caduti in guerra.

Il quale (è bene dirlo subito) si propone di promuovere, e nei limiti delle sue possibilità, di finanziare l'erezione, la ricostruzione e la manutenzione, l'arredamento e l'ufficiatura di chiosette, cappelle situate o da erigersi presso rifugi e alberghi alpini o comunque in località d'alta montagna di speciale interesse alpinistico e turistico, per dedicarle alla memoria di Caduti in guerra.

Il quale (è bene dirlo subito) si propone di promuovere, e nei limiti delle sue possibilità, di finanziare l'erezione, la ricostruzione e la manutenzione, l'arredamento e l'ufficiatura di chiosette, cappelle situate o da erigersi presso rifugi e alberghi alpini o comunque in località d'alta montagna di speciale interesse alpinistico e turistico, per dedicarle alla memoria di Caduti in guerra.

Il quale (è bene dirlo subito) si propone di promuovere, e nei limiti delle sue possibilità, di finanziare l'erezione, la ricostruzione e la manutenzione, l'arredamento e l'ufficiatura di chiosette, cappelle situate o da erigersi presso rifugi e alberghi alpini o comunque in località d'alta montagna di speciale interesse alpinistico e turistico, per dedicarle alla memoria di Caduti in guerra.

Il quale (è bene dirlo subito) si propone di promuovere, e nei limiti delle sue possibilità, di finanziare l'erezione, la ricostruzione e la manutenzione, l'arredamento e l'ufficiatura di chiosette, cappelle situate o da erigersi presso rifugi e alberghi alpini o comunque in località d'alta montagna di speciale interesse alpinistico e turistico, per dedicarle alla memoria di Caduti in guerra.

Il quale (è bene dirlo subito) si propone di promuovere, e nei limiti delle sue possibilità, di finanziare l'erezione, la ricostruzione e la manutenzione, l'arredamento e l'ufficiatura di chiosette, cappelle situate o da erigersi presso rifugi e alberghi alpini o comunque in località d'alta montagna di speciale interesse alpinistico e turistico, per dedicarle alla memoria di Caduti in guerra.

Il quale (è bene dirlo subito) si propone di promuovere, e nei limiti delle sue possibilità, di finanziare l'erezione, la ricostruzione e la manutenzione, l'arredamento e l'ufficiatura di chiosette, cappelle situate o da erigersi presso rifugi e alberghi alpini o comunque in località d'alta montagna di speciale interesse alpinistico e turistico, per dedicarle alla memoria di Caduti in guerra.

Il quale (è bene dirlo subito) si propone di promuovere, e nei limiti delle sue possibilità, di finanziare l'erezione, la ricostruzione e la manutenzione, l'arredamento e l'ufficiatura di chiosette, cappelle situate o da erigersi presso rifugi e alberghi alpini o comunque in località d'alta montagna di speciale interesse alpinistico e turistico, per dedicarle alla memoria di Caduti in guerra.

Il quale (è bene dirlo subito) si propone di promuovere, e nei limiti delle sue possibilità, di finanziare l'erezione, la ricostruzione e la manutenzione, l'arredamento e l'ufficiatura di chiosette, cappelle situate o da erigersi presso rifugi e alberghi alpini o comunque in località d'alta montagna di speciale interesse alpinistico e turistico, per dedicarle alla memoria di Caduti in guerra.

Il quale (è bene dirlo subito) si propone di promuovere, e nei limiti delle sue possibilità, di finanziare l'erezione, la ricostruzione e la manutenzione, l'arredamento e l'ufficiatura di chiosette, cappelle situate o da erigersi presso rifugi e alberghi alpini o comunque in località d'alta montagna di speciale interesse alpinistico e turistico, per dedicarle alla memoria di Caduti in guerra.

Il quale (è bene dirlo subito) si propone di promuovere, e nei limiti delle sue possibilità, di finanziare l'erezione, la ricostruzione e la manutenzione, l'arredamento e l'ufficiatura di chiosette, cappelle situate o da erigersi presso rifugi e alberghi alpini o comunque in località d'alta montagna di speciale interesse alpinistico e turistico, per dedicarle alla memoria di Caduti in guerra.

Il quale (è bene dirlo subito) si propone di promuovere, e nei limiti delle sue possibilità, di finanziare l'erezione, la ricostruzione e la manutenzione, l'arredamento e l'ufficiatura di chiosette, cappelle situate o da erigersi presso rifugi e alberghi alpini o comunque in località d'alta montagna di speciale interesse alpinistico e turistico, per dedicarle alla memoria di Caduti in guerra.

Il quale (è bene dirlo subito) si propone di promuovere, e nei limiti delle sue possibilità, di finanziare l'erezione, la ricostruzione e la manutenzione, l'arredamento e l'ufficiatura di chiosette, cappelle situate o da erigersi presso rifugi e alberghi alpini o comunque in località d'alta montagna di speciale interesse alpinistico e turistico, per dedicarle alla memoria di Caduti in guerra.

Il quale (è bene dirlo subito) si propone di promuovere, e nei limiti delle sue possibilità, di finanziare l'erezione, la ricostruzione e la manutenzione, l'arredamento e l'ufficiatura di chiosette, cappelle situate o da erigersi presso rifugi e alberghi alpini o comunque in località d'alta montagna di speciale interesse alpinistico e turistico, per dedicarle alla memoria di Caduti in guerra.

Il quale (è bene dirlo subito) si propone di promuovere, e nei limiti delle sue possibilità, di finanziare l'erezione, la ricostruzione e la manutenzione, l'arredamento e l'ufficiatura di chiosette, cappelle situate o da erigersi presso rifugi e alberghi alpini o comunque in località d'alta montagna di speciale interesse alpinistico e turistico, per dedicarle alla memoria di Caduti in guerra.

Il quale (è bene dirlo subito) si propone di promuovere, e nei limiti delle sue possibilità, di finanziare l'erezione, la ricostruzione e la manutenzione, l'arredamento e l'ufficiatura di chiosette, cappelle situate o da erigersi presso rifugi e alberghi alpini o comunque in località d'alta montagna di speciale interesse alpinistico e turistico, per dedicarle alla memoria di Caduti in guerra.

Il quale (è bene dirlo subito) si propone di promuovere, e nei limiti delle sue possibilità, di finanziare l'erezione, la ricostruzione e la manutenzione, l'arredamento e l'ufficiatura di chiosette, cappelle situate o da erigersi presso rifugi e alberghi alpini o comunque in località d'alta montagna di speciale interesse alpinistico e turistico, per dedicarle alla memoria di Caduti in guerra.

Il quale (è bene dirlo subito) si propone di promuovere, e nei limiti delle sue possibilità, di finanziare l'erezione, la ricostruzione e la manutenzione, l'arredamento e l'ufficiatura di chiosette, cappelle situate o da erigersi presso rifugi e alberghi alpini o comunque in località d'alta montagna di speciale interesse alpinistico e turistico, per dedicarle alla memoria di Caduti in guerra.

Il quale (è bene dirlo subito) si propone di promuovere, e nei limiti delle sue possibilità, di finanziare l'erezione, la ricostruzione e la manutenzione, l'arredamento e l'ufficiatura di chiosette, cappelle situate o da erigersi presso rifugi e alberghi alpini o comunque in località d'alta montagna di speciale interesse alpinistico e turistico, per dedicarle alla memoria di Caduti in guerra.

Il quale (è bene dirlo subito) si propone di promuovere, e nei limiti delle sue possibilità, di finanziare l'erezione, la ricostruzione e la manutenzione, l'arredamento e l'ufficiatura di chiosette, cappelle situate o da erigersi presso rifugi e alberghi alpini o comunque in località d'alta montagna di speciale interesse alpinistico e turistico, per dedicarle alla memoria di Caduti in guerra.

Il quale (è bene dirlo subito) si propone di promuovere, e nei limiti delle sue possibilità, di finanziare l'erezione, la ricostruzione e la manutenzione, l'arredamento e l'ufficiatura di chiosette, cappelle situate o da erigersi presso rifugi e alberghi alpini o comunque in località d'alta montagna di speciale interesse alpinistico e turistico, per dedicarle alla memoria di Caduti in guerra.

Il quale (è bene dirlo subito) si propone di promuovere, e nei limiti delle sue possibilità, di finanziare l'erezione, la ricostruzione e la manutenzione, l'arredamento e l'ufficiatura di chiosette, cappelle situate o da erigersi presso rifugi e alberghi alpini o comunque in località d'alta montagna di speciale interesse alpinistico e turistico, per dedicarle alla memoria di Caduti in guerra.

Il quale (è bene dirlo subito) si propone di promuovere, e nei limiti delle sue possibilità, di finanziare l'erezione, la ricostruzione e la manutenzione, l'arredamento e l'ufficiatura di chiosette, cappelle situate o da erigersi presso rifugi e alberghi alpini o comunque in località d'alta montagna di speciale interesse alpinistico e turistico, per dedicarle alla memoria di Caduti in guerra.

Il quale (è bene dirlo subito) si propone di promuovere, e nei limiti delle sue possibilità, di finanziare l'erezione, la ricostruzione e la manutenzione, l'arredamento e l'ufficiatura di chiosette, cappelle situate o da erigersi presso rifugi e alberghi alpini o comunque in località d'alta montagna di speciale interesse alpinistico e turistico, per dedicarle alla memoria di Caduti in guerra.

Il quale (è bene dirlo subito) si propone di promuovere, e nei limiti delle sue possibilità, di finanziare l'erezione, la ricostruzione e la manutenzione, l'arredamento e l'ufficiatura di chiosette, cappelle situate o da erigersi presso rifugi e alberghi alpini o comunque in località d'alta montagna di speciale interesse alpinistico e turistico, per dedicarle alla memoria di Caduti in guerra.

Il quale (è bene dirlo subito) si propone di promuovere, e nei limiti delle sue possibilità, di finanziare l'erezione, la ricostruzione e la manutenzione, l'arredamento e l'ufficiatura di chiosette, cappelle situate o da erigersi presso rifugi e alberghi alpini o comunque in località d'alta montagna di speciale interesse alpinistico e turistico, per dedicarle alla memoria di Caduti in guerra.

Prima neve in Val Gardena

La bianca regina delle Alpi si è presentata al convegno invernale, dimostrando una puntualità e una bellezza che non hanno eguali in questa valle. La neve ha lasciato i suoi bianchi riflessi sui pallidi, ruvidi monti.

La bianca regina delle Alpi si è presentata al convegno invernale, dimostrando una puntualità e una bellezza che non hanno eguali in questa valle. La neve ha lasciato i suoi bianchi riflessi sui pallidi, ruvidi monti.

La bianca regina delle Alpi si è presentata al convegno invernale, dimostrando una puntualità e una bellezza che non hanno eguali in questa valle. La neve ha lasciato i suoi bianchi riflessi sui pallidi, ruvidi monti.

La bianca regina delle Alpi si è presentata al convegno invernale, dimostrando una puntualità e una bellezza che non hanno eguali in questa valle. La neve ha lasciato i suoi bianchi riflessi sui pallidi, ruvidi monti.

La bianca regina delle Alpi si è presentata al convegno invernale, dimostrando una puntualità e una bellezza che non hanno eguali in questa valle. La neve ha lasciato i suoi bianchi riflessi sui pallidi, ruvidi monti.

La bianca regina delle Alpi si è presentata al convegno invernale, dimostrando una puntualità e una bellezza che non hanno eguali in questa valle. La neve ha lasciato i suoi bianchi riflessi sui pallidi, ruvidi monti.

La bianca regina delle Alpi si è presentata al convegno invernale, dimostrando una puntualità e una bellezza che non hanno eguali in questa valle. La neve ha lasciato i suoi bianchi riflessi sui pallidi, ruvidi monti.

La bianca regina delle Alpi si è presentata al convegno invernale, dimostrando una puntualità e una bellezza che non hanno eguali in questa valle. La neve ha lasciato i suoi bianchi riflessi sui pallidi, ruvidi monti.

La bianca regina delle Alpi si è presentata al convegno invernale, dimostrando una puntualità e una bellezza che non hanno eguali in questa valle. La neve ha lasciato i suoi bianchi riflessi sui pallidi, ruvidi monti.

La bianca regina delle Alpi si è presentata al convegno invernale, dimostrando una puntualità e una bellezza che non hanno eguali in questa valle. La neve ha lasciato i suoi bianchi riflessi sui pallidi, ruvidi monti.

La bianca regina delle Alpi si è presentata al convegno invernale, dimostrando una puntualità e una bellezza che non hanno eguali in questa valle. La neve ha lasciato i suoi bianchi riflessi sui pallidi, ruvidi monti.

La bianca regina delle Alpi si è presentata al convegno invernale, dimostrando una puntualità e una bellezza che non hanno eguali in questa valle. La neve ha lasciato i suoi bianchi riflessi sui pallidi, ruvidi monti.

La bianca regina delle Alpi si è presentata al convegno invernale, dimostrando una puntualità e una bellezza che non hanno eguali in questa valle. La neve ha lasciato i suoi bianchi riflessi sui pallidi, ruvidi monti.

La bianca regina delle Alpi si è presentata al convegno invernale, dimostrando una puntualità e una bellezza che non hanno eguali in questa valle. La neve ha lasciato i suoi bianchi riflessi sui pallidi, ruvidi monti.

La bianca regina delle Alpi si è presentata al convegno invernale, dimostrando una puntualità e una bellezza che non hanno eguali in questa valle. La neve ha lasciato i suoi bianchi riflessi sui pallidi, ruvidi monti.

La bianca regina delle Alpi si è presentata al convegno invernale, dimostrando una puntualità e una bellezza che non hanno eguali in questa valle. La neve ha lasciato i suoi bianchi riflessi sui pallidi, ruvidi monti.

La bianca regina delle Alpi si è presentata al convegno invernale, dimostrando una puntualità e una bellezza che non hanno eguali in questa valle. La neve ha lasciato i suoi bianchi riflessi sui pallidi, ruvidi monti.

La bianca regina delle Alpi si è presentata al convegno invernale, dimostrando una puntualità e una bellezza che non hanno eguali in questa valle. La neve ha lasciato i suoi bianchi riflessi sui pallidi, ruvidi monti.

La bianca regina delle Alpi si è presentata al convegno invernale, dimostrando una puntualità e una bellezza che non hanno eguali in questa valle. La neve ha lasciato i suoi bianchi riflessi sui pallidi, ruvidi monti.

La bianca regina delle Alpi si è presentata al convegno invernale, dimostrando una puntualità e una bellezza che non hanno eguali in questa valle. La neve ha lasciato i suoi bianchi riflessi sui pallidi, ruvidi monti.

La bianca regina delle Alpi si è presentata al convegno invernale, dimostrando una puntualità e una bellezza che non hanno eguali in questa valle. La neve ha lasciato i suoi bianchi riflessi sui pallidi, ruvidi monti.

La bianca regina delle Alpi si è presentata al convegno invernale, dimostrando una puntualità e una bellezza che non hanno eguali in questa valle. La neve ha lasciato i suoi bianchi riflessi sui pallidi, ruvidi monti.

La bianca regina delle Alpi si è presentata al convegno invernale, dimostrando una puntualità e una bellezza che non hanno eguali in questa valle. La neve ha lasciato i suoi bianchi riflessi sui pallidi, ruvidi monti.

La bianca regina delle Alpi si è presentata al convegno invernale, dimostrando una puntualità e una bellezza che non hanno eguali in questa valle. La neve ha lasciato i suoi bianchi riflessi sui pallidi, ruvidi monti.

La bianca regina delle Alpi si è presentata al convegno invernale, dimostrando una puntualità e una bellezza che non hanno eguali in questa valle. La neve ha lasciato i suoi bianchi riflessi sui pallidi, ruvidi monti.

La bianca regina delle Alpi si è presentata al convegno invernale, dimostrando una puntualità e una bellezza che non hanno eguali in questa valle. La neve ha lasciato i suoi bianchi riflessi sui pallidi, ruvidi monti.

La bianca regina delle Alpi si è presentata al convegno invernale, dimostrando una puntualità e una bellezza che non hanno eguali in questa valle. La neve ha lasciato i suoi bianchi riflessi sui pallidi, ruvidi monti.

La bianca regina delle Alpi si è presentata al convegno invernale, dimostrando una puntualità e una bellezza che non hanno eguali in questa valle. La neve ha lasciato i suoi bianchi riflessi sui pallidi, ruvidi monti.

La bianca regina delle Alpi si è presentata al convegno invernale, dimostrando una puntualità e una bellezza che non hanno eguali in questa valle. La neve ha lasciato i suoi bianchi riflessi sui pallidi, ruvidi monti.

La bianca regina delle Alpi si è presentata al convegno invernale, dimostrando una puntualità e una bellezza che non hanno eguali in questa valle. La neve ha lasciato i suoi bianchi riflessi sui pallidi, ruvidi monti.

Nastro bianco

La casa dell'amico rag. Aldo Moro, Direttore provinciale della F. I. S. I. di Milano, e della S. E. M., è stata allestita dalla nascita di Gianluca, avvenuta il 18 dicembre scorso.

La casa dell'amico rag. Aldo Moro, Direttore provinciale della F. I. S. I. di Milano, e della S. E. M., è stata allestita dalla nascita di Gianluca, avvenuta il 18 dicembre scorso.

La casa dell'amico rag. Aldo Moro, Direttore provinciale della F. I. S. I. di Milano, e della S. E. M., è stata allestita dalla nascita di Gianluca, avvenuta il 18 dicembre scorso.

La casa dell'amico rag. Aldo Moro, Direttore provinciale della F. I. S. I. di Milano, e della S. E. M., è stata allestita dalla nascita di Gianluca, avvenuta il 18 dicembre scorso.

La casa dell'amico rag. Aldo Moro, Direttore provinciale della F. I. S. I. di Milano, e della S. E. M., è stata allestita dalla nascita di Gianluca, avvenuta il 18 dicembre scorso.

La casa dell'amico rag. Aldo Moro, Direttore provinciale della F. I. S. I. di Milano, e della S. E. M., è stata allestita dalla nascita di Gianluca, avvenuta il 18 dicembre scorso.

La casa dell'amico rag. Aldo Moro, Direttore provinciale della F. I. S. I. di Milano, e della S. E. M., è stata allestita dalla nascita di Gianluca, avvenuta il 18 dicembre scorso.

La casa dell'amico rag. Aldo Moro, Direttore provinciale della F. I. S. I. di Milano, e della S. E. M., è stata allestita dalla nascita di Gianluca, avvenuta il 18 dicembre scorso.

La casa dell'amico rag. Aldo Moro, Direttore provinciale della F. I. S. I. di Milano, e della S. E. M., è stata allestita dalla nascita di Gianluca, avvenuta il 18 dicembre scorso.

La casa dell'amico rag. Aldo Moro, Direttore provinciale della F. I. S. I. di Milano, e della S. E. M., è stata allestita dalla nascita di Gianluca, avvenuta il 18 dicembre scorso.

La casa dell'amico rag. Aldo Moro, Direttore provinciale della F. I. S. I. di Milano, e della S. E. M., è stata allestita dalla nascita di Gianluca, avvenuta il 18 dicembre scorso.

La casa dell'amico rag. Aldo Moro, Direttore provinciale della F. I. S. I. di Milano, e della S. E. M., è stata allestita dalla nascita di Gianluca, avvenuta il 18 dicembre scorso.

La casa dell'amico rag. Aldo Moro, Direttore provinciale della F. I. S. I. di Milano, e della S. E. M., è stata allestita dalla nascita di Gianluca, avvenuta il 18 dicembre scorso.

La casa dell'amico rag. Aldo Moro, Direttore provinciale della F. I. S. I. di Milano, e della S. E. M., è stata allestita dalla nascita di Gianluca, avvenuta il 18 dicembre scorso.

La casa dell'amico rag. Aldo Moro, Direttore provinciale della F. I. S. I. di Milano, e della S. E. M., è stata allestita dalla nascita di Gianluca, avvenuta il 18 dicembre scorso.

La casa dell'amico rag. Aldo Moro, Direttore provinciale della F. I. S. I. di Milano, e della S. E. M., è stata allestita dalla nascita di Gianluca, avvenuta il 18 dicembre scorso.

La casa dell'amico rag. Aldo Moro, Direttore provinciale della F. I. S. I. di Milano, e della S. E. M., è stata allestita dalla nascita di Gianluca, avvenuta il 18 dicembre scorso.

La casa dell'amico rag. Aldo Moro, Direttore provinciale della F. I. S. I. di Milano, e della S. E. M., è stata allestita dalla nascita di Gianluca, avvenuta il 18 dicembre scorso.

La casa dell'amico rag. Aldo Moro, Direttore provinciale della F. I. S. I. di Milano, e della S. E. M., è stata allestita dalla nascita di Gianluca, avvenuta il 18 dicembre scorso.

La casa dell'amico rag. Aldo Moro, Direttore provinciale della F. I. S. I. di Milano, e della S. E. M., è stata allestita dalla nascita di Gianluca, avvenuta il 18 dicembre scorso.

La casa dell'amico rag. Aldo Moro, Direttore provinciale della F. I. S. I. di Milano, e della S. E. M., è stata allestita dalla nascita di Gianluca, avvenuta il 18 dicembre scorso.

La casa dell'amico rag. Aldo Moro, Direttore provinciale della F. I. S. I. di Milano, e della S. E. M., è stata allestita dalla nascita di Gianluca, avvenuta il 18 dicembre scorso.

La casa dell'amico rag. Aldo Moro, Direttore provinciale della F. I. S. I. di Milano, e della S. E. M., è stata allestita dalla nascita di Gianluca, avvenuta il 18 dicembre scorso.

La casa dell'amico rag. Aldo Moro, Direttore provinciale della F. I. S. I. di Milano, e della S. E. M., è stata allestita dalla nascita di Gianluca, avvenuta il 18 dicembre scorso.

La casa dell'amico rag. Aldo Moro, Direttore provinciale della F. I. S. I. di Milano, e della S. E. M., è stata allestita dalla nascita di Gianluca, avvenuta il 18 dicembre scorso.

La casa dell'amico rag. Aldo Moro, Direttore provinciale della F. I. S. I. di Milano, e della S. E. M., è stata allestita dalla nascita di Gianluca, avvenuta il 18 dicembre scorso.

La casa dell'amico rag. Aldo Moro, Direttore provinciale della F. I. S. I. di Milano, e della S. E. M., è stata allestita dalla nascita di Gianluca, avvenuta il 18 dicembre scorso.

La casa dell'amico rag. Aldo Moro, Direttore provinciale della F. I. S. I. di Milano, e della S. E. M., è stata allestita dalla nascita di Gianluca, avvenuta il 18 dicembre scorso.

La casa dell'amico rag. Aldo Moro, Direttore provinciale della F. I. S. I. di Milano, e della S. E. M., è stata allestita dalla nascita di Gianluca, avvenuta il 18 dicembre scorso.

La casa dell'amico rag. Aldo Moro, Direttore provinciale della F. I. S. I. di Milano, e della S. E. M., è stata allestita dalla nascita di Gianluca, avvenuta il 18 dicembre scorso.

Costituzione della Sezione universitaria

Presso il C.A.I. di Milano si è costituita la Sezione Universitaria.

Ne sono promotori i signori Carlo Negri e Franco Girola. Le adesioni si ricevono presso la Segreteria, via Silvio Pellico, 6, dalle 15 alle 17.

Come programma qui avanti, la Sezione Universitaria parteciperà al Campo sci-alpinistico al rifugio Fratelli Calvi, in alta Val Brembana. Il programma è esposto in Sezione. Gli studenti universitari sono invitati ad iscriversi alla Sezione Universitaria per partecipare anche all'attività culturale che verrà presto sviluppata.

La Segreteria della Sezione di Milano è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18 per i servizi dei soci. Vogliate facilitare i lavori di amministrazione versando direttamente la quota.

Soci ordinari . . . L. 65.50
Soci aggregati . . . 35.50
Soci studenti . . . 23.50
Soci sud. aggreg. . . 14.50
Il conto corrente postale è il N. 3-18866.

Il tesseramento per il 1944 è cominciato con buon movimento di soci. Versate la quota subito. Le quote sono anche la nostra forza morale e sociale.

Lo Sci C.A.I. Milano ha deciso di sospendere quest'anno l'attività sociale vitalizia in attesa di tempi più favorevoli.

I soci che singolarmente potranno fare dello sci sono invitati a darne notizia.

L'albo sociale porta sempre in bella esposizione l'elenco dei nostri gloriosi Caduti per la Patria e l'elenco dei decorati al valor militare.

I soci a conoscenza di singoli casi sono pregati vivamente di voler verificare tali elenchi.

Si ricorda che la Sezione di Milano ha offerto in omaggio la tessera di socio vitalizio al socio decorato di medaglia di bronzo e d'argento al valore.

Proiezione di film di alpinismo e di sci. — La Sezione sta svolgendo pratiche per ottenere quanto interessanti film di montagna da proiettare in mattinata presso il cinematografo del centro.

I soci sono pertanto avvertiti che detto film sarà dato proiettato e raccoglierà certo l'interessamento unanime degli appassionati